

# Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



## Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

# Benessere e crescita, al primo posto la tutela dei bambini

Pavesi (Dalla parte dei bambini): «Il 4 maggio si celebra l'anniversario della legge 184: l'affido è tra gli strumenti giusti per attuarla»

### Nadia Plucani

● “Il diritto del minore ad avere una famiglia sancito dalla legge 184 del 4 maggio 1983 va tutelato ad ogni costo. E per farlo va rilanciato uno dei suoi principali strumenti: l'affidamento familiare”.

A parlare è Enrica Pavesi, presidente dell'associazione “Dalla parte dei bambini” di Piacenza, organizzazione di volontariato nata nel 1986 dopo l'entrata in vigore della legge sull'affido familiare.

Nel 41esimo anniversario del-

la legge, “Dalla parte dei bambini” e l'intero coordinamento delle famiglie affidatarie della Regione Emilia Romagna chiedono di porre al centro il benessere del minore e di agire nei tempi più giusti perché i bambini possano crescere in un ambiente favorevole alla loro cura e alla loro crescita.

### Cosa è l'affido

“Come stabilito dall'aggiornamento delle linee di indirizzo nazionali sull'affidamento familiare dell'8 febbraio scorso ricorda Enrica Pavesi -: “L'affi-

damento familiare si fonda su una visione positiva delle possibilità di cambiamento delle persone, in particolare dei bambini, (...) quando sono sostenuti da una rete sociale all'interno della quale sviluppano relazioni interpersonali significative e di effettivo sostegno alla crescita; l'affidamento familiare si configura come strumento di aiuto che supera la logica del controllo e della sanzione, soprattutto nei confronti della famiglia d'origine che va sostenuta nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue re-



sponsabilità; l'affidamento familiare implica una reale sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale e le espressioni formali e informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze”.

“L'obiettivo - evidenzia ancora Pavesi - è tenere al centro il be-

### I dati di Piacenza

A Piacenza oggi sono attivi 105 casi di affido e 43 sono stati attivati 2023, un dato che evidenzia quanto l'affido di minori sia in crescita nella nostra città grazie al lavoro quotidiano di sen-

sibilizzazione, formazione, affiancamento, valutazione, sostegno attraverso un'azione congiunta tra Unità operativa Minori e Centro per le famiglie del Comune di Piacenza e l'associazione “Da parte dei bambini” con tutte le famiglie che aprono il loro cuore e la loro casa.

# La lettera delle associazioni: “A come affido familiare”

### I volontari evidenziano quanto sia importante l'aiuto delle famiglie affidatarie

● Il Coordinamento delle famiglie Affidatarie della regione Emilia Romagna - di cui Dalla parte dei bambini fa parte - ha predisposto una nota in cui intende sottolineare l'importanza dell'affido familiare ricordando proprio la giornata del 4 maggio che potrebbe diventare la “Giornata nazionale dell'affido familiare” “come segno concreto di riconoscimento dello stesso da

parte del mondo politico”. La riportiamo per intero.

“Ricordiamo oggi la Legge 184 del 4 maggio 1983 che sancisce il diritto del minore ad una famiglia e regola uno dei principali strumenti di tutela per l'infanzia: “l'affido familiare”. Come Coordinamento delle associazioni di famiglie affidatarie dell'Emilia Romagna possiamo portare numerose esperienze positive di minori accolti in questi 40 anni, ora adulti e molti diventati genitori. L'affido familiare si fonda sull'essenziale principio di tutelare e proteggere i bambini e gli adolescenti da situazioni gravemente pregiudizievoli.

Vorremmo tutti che non ci fosse bisogno di affido ma non è così, purtroppo. Il principio del “superiore interesse dei bambini e degli adolescenti a vivere e a crescere nelle loro famiglie di origine” va adeguatamente controbilanciato dal diritto degli

stessi a cure adeguate o a non essere maltrattati o vivere in contesti violenti o malavitosi, a non essere abusati. I bambini che noi accogliamo arrivano dopo anni di permanenza in famiglie fortemente disturbate, minate da tossicodipendenza, disagio psichico, violenza. Occorre agire con determinazione, ponendo al centro il benessere del minore e concedendo alle famiglie affidatarie, formate e sostenute, la possibilità di favorire la loro crescita in un ambiente sano. Troppo spesso i tempi di valutazione delle famiglie di origine e gli interventi di recupero non sono sincronizzati con le tappe cruciali dello sviluppo dei minori che si ritrovano in situazioni di trascuratezza e maltrattamento per un tempo inadeguato. Ciò, perpetuato nel tempo, porta allo sviluppo di giovani adulti fragili e problematici. Aspettiamo l'irreparabile domandandoci poi perché non si è fatto nulla?



Oggi si è diffusa un'immagine distorta dell'affido familiare che non rappresenta la maggior parte delle esperienze di affido, allora ci domandiamo se sia importante per la società in cui viviamo e per chi ci governa la protezione dei bambini. Domanda che non trova risposta nel DDL 15 marzo 2024 in materia di tutela dei minori in affidamento, un testo nel quale “il diritto dei bambini e adolescenti” viene citato una sola vol-

ta, mentre il termine “istituti” ricorre paradossalmente per 11 volte. DDL che peraltro non prevede finanziamenti.

Sarebbe stato più appropriato intervenire sulla mole di situazioni in attesa di provvedimenti dei giudici che giacciono nelle cancellerie dei tribunali per effetto della mancanza di personale e risorse di ogni tipo (il solo Tribunale per i minorenni di Bologna ha più di 10.000 situazioni in attesa di giudizio). Au-

spicabile investire fondi per sostenere le famiglie disponibili all'accoglienza nella loro formazione, famiglie sempre meno numerose e demotivate, con situazioni sempre più complesse da affrontare. Poi finanziare percorsi di cura e di presa in carico delle famiglie d'origine, a cui i bambini vengono momentaneamente allontanati, affinché possano davvero recuperare. È necessario costruire relazioni basate sulla fiducia e non sulla paura, tra istituzioni, famiglie d'origine, famiglie affidatarie e associazioni familiari. L'affido familiare è una risorsa preziosa che merita di essere promossa e sostenuta anche attraverso l'istituzione della “Giornata nazionale dell'Affido Familiare” il 4 maggio di ogni anno come segno concreto di riconoscimento dello stesso da parte del mondo politico”.

**Le associazioni di famiglie affidatarie della regione Emilia Romagna: Amici di Rocco odv, Amogea aps, Dalla parte dei bambini odv, Dammi la mano aps, Famiglie per l'accoglienza odv, Famiglie del gelso, Kairòs aps, Papa Giovanni XXIII, Reti famiglie accoglienti odv, Venite alla festa odv.**



È necessario costruire relazioni basate sulla fiducia e non sulla paura»



CSV Emilia  
CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO  
Piacenza • Parma • Reggio

5 PER MILLE: AIUTARE IL VOLONTARIATO NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

FIRMA E SCEGLI IL VOLONTARIATO

Firmando nell'apposito spazio nella tua dichiarazione dei redditi potrai contribuire all'attività di milioni di persone che si impegnano tutti i giorni per assistere, informare ed aiutare. Potrai scegliere quale organizzazione di volontariato sostenere aggiungendo alla tua firma il suo codice fiscale. Puoi chiedere il codice fiscale dell'Organizzazione da te scelta al nostro ufficio.

Per ulteriori informazioni puoi contattarci:

CSV EMILIA ODV sede di Piacenza - Via Primo Maggio 62 - 29121 Piacenza - Tel. 0523.306120  
E-mail: segreteria.piacenza@csvemilia.it - Sito: www.csvemilia.it